

Le fonti rinnovabili in Italia: situazione e obiettivi

Emidio D'Angelo, Serena Rugiero

1. Produzione lorda di energia in Europa

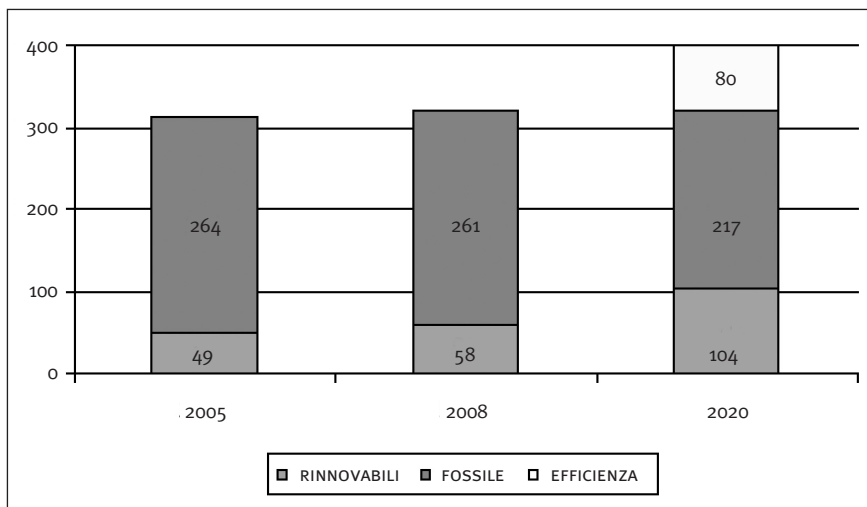
Nei paesi europei l'industria delle fonti energetiche rinnovabili è cresciuta negli ultimi dieci anni a ritmi sostenuti e ha raggiunto attualmente un volume di affari superiore agli 11 miliardi di euro, occupando direttamente più di 350 mila persone. In Italia, il contributo delle energie rinnovabili alla copertura del fabbisogno produttivo, anche se in forte crescita, è tuttavia ancora di scarso rilievo, e questa debolezza si riflette nella composizione del mix di fonti energetiche impiegate per la produzione di energia. La Germania e la Spagna sono ormai leader nell'eolico, seguono l'Italia e la Francia. Nel fotovoltaico siamo terzi in Europa, dopo la Germania e la Spagna, e quinti nel mondo con una potenza installata pari 1.137 Mw.

In questo quadro, sulle possibilità di sviluppo positivo incide negativamente il fatto che l'Italia è sostanzialmente fuori dai comparti della produzione di componenti per il fotovoltaico, e in parte per l'eolico, limitandosi al ruolo marginale di assemblaggio di componenti.

A oggi, dunque, il nostro paese deve fare più sforzi per raggiungere gli obiettivi fissati per una quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili pari al 17 per cento del totale dei consumi di energia entro il 2020. Per l'Italia lo scenario obiettivo prevede entro il 2020 una produzione lorda annua di 321 TWh, di cui 104 da fonti rinnovabili e il restante 217 da fonti fossili, contro i 319 TWh totali del 2008. L'aumento ipotizzato della produzione nazionale, su un arco decennale, di soli 2 TWh è conseguenza degli incrementi di efficienza che si assume consentano un recupero di 80 TWh. Il Graf. 1 riassume questi dati.

* Emidio D'Angelo, componente dell'Osservatorio Energia e innovazione dell'Ires Cgil.
Serena Rugiero, coordinatrice dell'Osservatorio Energia e innovazione dell'Ires Cgil.

Graf. 1 – Mix della produzione lorda totale (TWh)



Fonte: elaborazione su dati Enerdata e Commissione europea.

2. Il ruolo delle Regioni

L'obiettivo italiano del 17 per cento di fonti energetiche rinnovabili al 2020 può essere raggiunto solo con il pieno coinvolgimento delle Regioni, le quali – come è noto – hanno notevole competenza in campo energetico, soprattutto per lo sviluppo delle rinnovabili. Entro il 2009 avrebbe dovuto essere definito il *Burden Sharing* regionale per le rinnovabili, ovvero la ripartizione ufficiale e condivisa delle quote minime regionali al fine di raggiungere l'obiettivo del 17 per cento nazionale entro il 2020, considerando che al 2005 si era solo al 5,2 per cento. La somma degli obiettivi regionali al 2020 per le rinnovabili comprende l'elettricità, il calore e i biocarburanti.

La ripartizione è indispensabile per aggiornare i piani regionali e finalizzare gli incentivi europei Fesr e altri. Per tutte le Regioni si tratta di sfruttare un'opportunità di sviluppo complessivo necessaria anche a una nuova occupazione qualificata, che viene stimata come piuttosto consistente, dell'ordine delle decine di migliaia di nuovi occupati temporanei e permanenti. A questo punto, però, il ritardo nella definizione del *Burden Sharing* ha spostato al 2010 l'avvio degli obblighi regionali.

Alcuni studi già effettuati hanno individuato le variabili regionali che devono essere alla base della ripartizione dell'obiettivo nazionale di fonti energetiche rinnovabili tra le Regioni: il Prodotto interno lordo, la popolazione, la superficie e il consumo di energia regionale. A questi criteri di base, se ne devono aggiungere altri di natura tecnica di stima delle potenzialità delle singole fonti rinnovabili sul territorio, soprattutto per la definizione del mix di fonti, nonché i possibili vincoli ambientali e strutturali che possono limitare le stesse potenzialità teoriche.

Le Regioni, in proposito, hanno a disposizione strumenti legislativi, normativi, programmatici e finanziari. Oltre alle leggi regionali e ai Piani energetici regionali, ogni Regione ha il proprio Piano operativo regionale (Por), derivante dal Quadro strategico nazionale (Qsn), finanziato dai Fondi strutturali Fesr e Fer suddivisi tra due aree regionali: Convergenza, con cinque Regioni meridionali (Sicilia, Calabria, Puglia, Campania e Basilicata) e Competitività, per le restanti Regioni.

Gli incentivi previsti nei Por e nei Programmi operativi interregionali (Poin) sono in conto capitale e si aggiungono alle incentivazioni tramite tariffe e al sistema dei certificati verdi per le rinnovabili. Significativa è l'allocazione delle risorse per singola tipologia di fonte rinnovabile. Per i programmi delle aree Convergenza (Tab. 1), le risorse sono state distribuite tra interventi sull'efficienza energetica e interventi sulle fonti energetiche rinnovabili, con una netta prevalenza per quest'ultime. A queste si aggiungono anche i Poin. Le fonti più finanziate sono solare e biomasse, sulle quali punta anche il Programma interregionale energia, con maggiore incidenza nell'idro/geot. Per le aree Competitività, circa il 60 per cento delle risorse sono state programmate sulle fonti rinnovabili, mentre il restante 40 per cento è stato destinato a interventi di risparmio ed efficienza energetica.

Nella Tab. 2 vengono riportate le risorse finanziarie complessive, comunitarie e nazionali, per l'obiettivo Convergenza, programmate per il settore energia nei soli Programmi operativi regionali Fesr, suddivise per tipologia di intervento e per Regione. Dall'analisi della tabella è possibile risalire a quali tipologie di intervento le singole Regioni destinano maggiormente le risorse finanziarie disponibili e a quali destinano minori risorse. Per le fonti rinnovabili, maggiori risorse sono destinate al settore solare (mediamente il 28,3 per cento del totale, con un massimo di 36,2 per la Puglia), minori risorse sono destinate al settore eolico, dove alcune Regioni non destinano alcun contributo.

Tab. 1 – Risorse comunitarie programmate nei Programmi operativi regionali e nel Programma operativo interregionale per il settore energia, suddivise per tipologia di intervento

OBIETTIVO	FONTI RINNOVABILI								RISPARMIO ENERGETICO		TOTALE DOTAZ. FINANZIARIA
	EOLICO		SOLARE		BIOMASSA		IDRO\GEOT		MLN DI EURO	% SU TOTALE ENERGIA	MLN DI EURO
	MLN DI EURO	% SU TOTALE ENERGIA	MLN DI EURO	% SU TOTALE ENERGIA	MLN DI EURO	% SU TOTALE ENERGIA	MLN DI EURO	% SU TOTALE ENERGIA			
CONVERGENZA POR	52,2	8,1	181,7	28,3	109,6	17,1	70,0	10,9	227,6	35,5	641,1
CONVERGENZA POIN	—	—	70,0	9,1	200,0	25,9	120,0	15,5	381,9	49,5	771,9
COMPETTIVITÀ	23,2	5,7	79,9	19,5	76,3	18,6	66,1	16,1	164,5	40,1	410,0
TOTALE	75,4	4,1	331,6	18,2	385,9	21,2	256,1	14,0	774,0	42,5	1.823,0

Fonte: elaborazione Enea su dati estratti dalle categorie di spesa dei Por Fesr e del Poin Energia.

Tab. 2 – Risorse finanziarie comunitarie e nazionali programmate per il settore energia nei Por Fesr, suddivise per tipologia di intervento, per l'obiettivo Convergenza

	FONTI RINNOVABILI								RISPARMIO ENERGETICO		TOTALE DOTAZ. FINANZIARIA
	EOLICO		SOLARE		BIOMASSA		IDRO\GEOT		MLN DI EURO	% SU TOTALE ENERGIA	MLN DI EURO
	MLN DI EURO	% SU TOTALE ENERGIA	MLN DI EURO	% SU TOTALE ENERGIA	MLN DI EURO	% SU TOTALE ENERGIA	MLN DI EURO	% SU TOTALE ENERGIA			
BASILICATA	—	—	16,0	29,1	7,0	12,7	7,0	12,7	25,0	45,5	55,0
CALABRIA	32,4	15,1	53,4	24,9	32,4	15,1	42,8	20,0	53,4	24,9	214,4
CAMPANIA	40,0	13,8	45,0	15,5	65,0	22,4	50,0	17,2	90,0	31,0	290,0
PUGLIA	—	—	76,0	36,2	36,0	17,1	—	—	98,0	46,7	210,0
SICILIA	32,0	6,1	176,2	33,6	80,2	15,3	41,6	7,9	193,8	37,0	523,8
TOTALE	104,4	8,1	366,6	28,3	220,6	17,1	141,4	10,9	460,2	35,5	1293,2

Fonte: elaborazione Enea su dati estratti dalle categorie di spesa dei Por Fesr.

La successiva Tab. 3 riporta le stesse risorse finanziarie per l'obiettivo Competitività. L'ammontare complessivo è inferiore a quanto destinato all'obiettivo Convergenza, suddiviso da ben 16 Regioni. Dei 1.045 milioni di euro disponibili, il 40 per cento è destinato al risparmio energetico, il 60 alle fonti rinnovabili, divisi abbastanza equamente tra solare, biomasse e idro/geot, mentre una quota minore è destinata all'eolico. Tra le Regioni, ben il 27 per cento è destinato al Piemonte, con una componente significativa per il risparmio energetico.

Tab. 3 – Risorse finanziarie comunitarie e nazionali programmate per il settore energia nei Por Fesr, suddivise per tipologia di intervento, per l'obiettivo Competitività (dati in milioni di euro)

REGIONI	FONTI RINNOVABILIVABILI				RISPARMIO ENERGETICO	TOTALE DOTAZ. FINANZIARIA	TASSO FINANZIAM. UE
	EOLICO	SOLARE	BIOMASSA	IDRO\GEOT			
	MLN DI EURO	MLN DI EURO	MLN DI EURO	MLN DI EURO	MLN DI EURO	MLN DI EURO	(%)
ABRUZZO	—	12,4	12,4	—	10,5	35,2	40,5
BOLZANO	—	8,0	—	6,0	—	14,0	34,7
EMILIA R.	2,2	3,8	—	—	67,6	73,6	36,9
FRIULI	—	—	16,0	8,0	14,5	38,5	24,5
LAZIO	6,0	33,0	20,0	—	16,0	75,0	50,0
LIGURIA	2,9	6,9	4,5	—	14,3	28,7	31,7
LOMBARDIA	—	—	—	15,9	34,0	49,9	39,6
MARCHE	1,3	6,5	7,5	1,0	21,4	37,6	39,1
MOLISE	1,4	4,2	4,2	4,2	12,0	26,0	36,8
PIEMONTE	25,7	50,1	56,8	56,8	81,2	270,6	39,6
SARDEGNA	—	47,6	35,7	35,7	68,1	187,2	40,0
TOSCANA	7,9	6,3	6,3	10,9	22,1	53,5	32,1
TRENTO	0,3	7,3	5,7	1,0	16,0	30,3	30,0
UMBRIA	5,6	11,1	2,8	8,4	24,4	52,2	43,1
VAL D'AOSTA	0,3	0,3	0,3	—	3,8	4,5	40,0
VENETO	4,8	—	21,1	21,1	21,1	67,9	45,9
TOTALE	58,2	177,1	180,9	163,0	416,3	1.044,8	39,9

Fonte: elaborazione Enea su dati estratti dalle categorie di spesa dei Por Fesr.

Le Regioni hanno tutte predisposto i loro Piani operativi regionali Fesr, ottenendo l'approvazione della Commissione europea. In tutti i Por Fesr sono riportate le iniziative che si intendono realizzare in materia di promozione e sviluppo delle energie rinnovabili, volte a favorire il risparmio energetico e l'uso efficiente dell'energia, il tutto nell'obiettivo generale di adempiere agli obblighi imposti dal Trattato di Kyoto e dall'Unione Europea. Dopo aver individuato l'asse prioritario di riferimento per ogni Regione, si è proceduto con l'individuazione degli obiettivi specifici e dei relativi obiettivi operativi; dopo di che, per ogni obiettivo operativo, sono state riportate le attività che le Regioni intendono incentivare per il raggiungimento dell'obiettivo generale e i corrispondenti beneficiari.

In alcuni dei documenti Por sono effettuate stime sugli sviluppi delle fonti energetiche rinnovabili valutando gli impatti occupazionali. A titolo di esempio si riporta la valutazione effettuata dalla Regione Toscana. Rispetto al solo «Asse Energia» l'occupazione stimata è di 222 unità, di cui 70 femminile, a fronte di un ammontare di 93.705.478 euro di incentivi, corrispondente all'attivazione di circa 234 milioni di euro, con un rapporto di 1.055.241 euro investiti per unità di lavoro.

Infine c'è da rilevare che purtroppo, finora, ovvero a oltre metà dell'arco temporale 2007-2013, l'ammontare dei Fondi strutturali impegnati dalle Regioni per gli obiettivi suddetti è di circa il 25 per cento del totale disponibile, con forti ritardi soprattutto nell'area Convergenza.